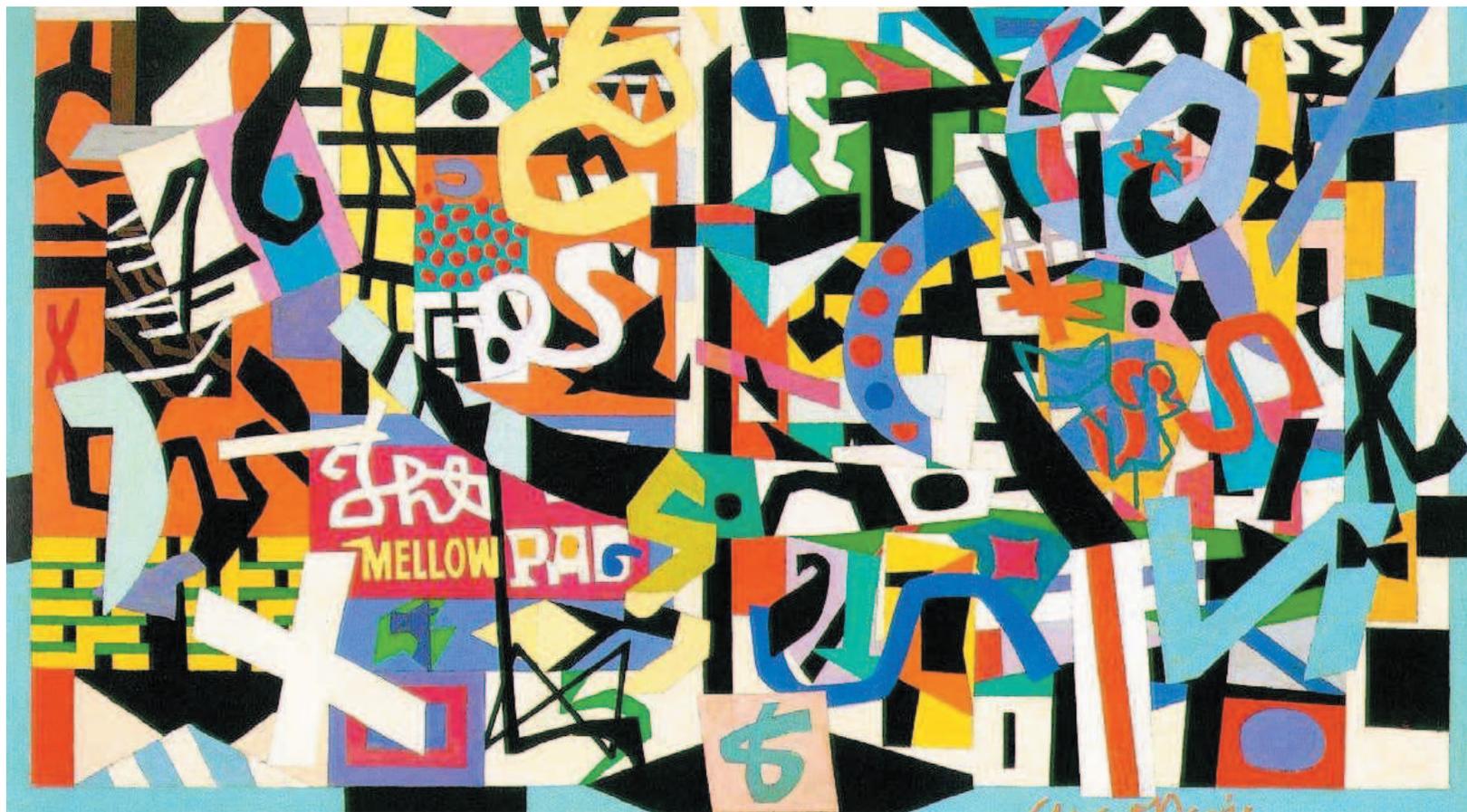


STILE REMIX



Il colore del jazz Stuart Davis «The Mellow Pad» (1945-1951)

→ **«La nuova Storia»** Un'opera monumentale e atipica curata da Greil Marcus e Werner Sollors

→ **Un compendio** letterario che comprende ogni prodotto dell'immaginario: dall'arte al rock

Romanzi, «sound» e immagini la vera letteratura dell'America

Esce per la Harvard University una «Storia della letteratura americana» nuova e innovativa: 200 voci affidate ad altrettanti autori, dove i linguaggi sono anche quelli della musica, dell'arte e della cultura pop.

SARA ANTONELLI

Americanista
ROMA

Curato da Greil Marcus, critico di musica e cultura rock tra i più seri e raffinati, e da Werner Sollors, studioso di letteratura americana e afro-americana, professore dell'università di Harvard e autore,

tra le altre cose rilevanti, di libri pionieristici sulla varietà etnica della letteratura Usa, *A New Literary History of America* è un corposo volume sulla cui copertina, accanto ai ritratti di due soli scrittori, troviamo disposti come su una scacchiera variopinta le effigi di jazzisti, presidenti, attori, tennisti, di Toro Seduto, di Bob Dylan, di Piggy del Muppets Show, di una chitarra elettrica, di un treno, di una mucca, di un PC, ecc.

Composta di circa 1100 pagine, suddivisa in 219 saggi di 2500 parole ordinati cronologicamente, la *New Literary History of America* è stata scritta da 200 autori diversi, tra cui spiccano, oltre agli america-

nisti, anche francesisti, africanisti, storici e critici d'arte, di musica, di cinema, scrittori (per esempio, Ishmael Reed, Jonathan Lethem, Mary Gaitskill), sceneggiatori, giornalisti, direttori editoriali e artisti. A una tale pluralità di punti di vista e competenze corrisponde il desiderio di raccontare un evento (il terremoto di San Francisco, la diffusione del telefono, l'uragano Katrina), oppure un autore (da Cabeza de Vaca a Charlie Chaplin, Jackson Pollock, Walt Disney), un'opera (*Ritratto di signora* di Henry James, *Crazy Blues* di Mamie Smith, *Song to Woody* di Dylan), una parola chiave («multiculturalismo», «bebop», «had-boi-

led») in modi tali da aprire nuove prospettive di studio, innanzi tutto per gli autori. Così, almeno, racconta Paula Rabinowitz, una studiosa di letteratura, fotografia e cinema della Depressione, cui per questo volume anni fa è stato commissionato un contributo dedicato ai discorsi radiofonici di F.D. Roosevelt, un tipo di «testo» con cui l'autrice non si era mai cimentata prima. Marcus e Sollors le hanno chiesto di ri-sintonizzarsi su un diverso canale (di ricerca), di abbandonare l'abituale territorio di caccia per inseguire un suono affine e tuttavia stridente, gracchiante. Oggi il risultato di tale sfida è un pezzo eccellente sulle vo-